ESOPOLITICA: LE PROSPETTIVE GIÀ INDICATE OLTRE 22 ANNI FA

LE INTELLIGENZE EXTRATERRESTRI, Il SETI e l'opinione pubblica d'oggi

di Roberto Pinotti

Il seguente testo ha costituito la Relazione presentata da Roberto Pinotti alla Sessione SETI del 39° Congresso dell'International Astronautical Fede–ration (IAF) a Bangalore (India) nel 1988.
Essa, accettata dai Referees congressuali, costituisce di fatto la prosecuzione' e la conclusione della precedente (presentata l'anno prima alla Sessione SETI della precedente edizione del Congresso a Brighton in Inghilterra) CONTACT: RELEASING THE NEWS (IL CONTATTO: DIFFONDERE LA NOTIZIA).

ABSTRACT

Durante gli ultimi tre decenni le opinioni iniziali del grande pubblico sulle intelligenze extraterrestri e il SETI sono mutate, trasformando l'ignoranza, la paura e la superficialità in una graduale comprensione dell'importanza di tali concetti. Dopo una breve analisi di questo atteggiamento psico-sociologico in corso di cambiamento, la relazione fornisce a livello di opinione una sorta di "punto della situazione" sull'interesse in genere per le nintelligenze extraterrestri e il SETI, suggerente una crescente consapevolezza nell'opinione pubblica odierna. Films di fantascienza quali INCONTRI RAVVICINATI DEL TERSO TIPO e ET L'EXTRATERRESTRE e l'interesse popolare circa gli UFO intesi come visitatori spaziali hanno giocato un'importante ruolo nell'accettazione della realtà della vita extraterrestre e del suo significato per l'umanità da parte dell'uomo della strada.

PREMESSA

Oggi è sempre più evidente per chiunque abbia a che fare col pubblico su tali argomenti che agli occhi di quest'ultimo in genere la questione della vita extraterrestre è del tutto inseparabile da quella degli Oggetti Volanti Non Identificati (UFO). Nel 1982 il Dr. David Swift, professore di sociologia all'Università delle Hawaii, ha scritto di ritenersi sicuro che la credenza nelle intelligenze extraterrestri e negli UFO è più forte nello strato più influente della popolazione in USA; ovvero, fra le persone più informate e caratterizzate da più alto reddito. E questa opinione dove-

va essere confermata dai fatti. Nel marzo del 1987, nel corso di un sondaggio della Gallup, il 50% degli americani adulti hanno espresso la loro credenza nel fatto che "gente più o meno come noi vive in altri pianeti dell'universo", mentre solo il 34% erano scettici e il 16% incerti. Il che significa una virtuale conferma alle attuali situltanze orientative proprie del precedente sondaggio dello stesso tipo del 1978 (col 51% di credenti nella vita extraterrestre, il 33% di contrari e il 16% di incerti), ma anche che al fatto che adesso molta più gente che non nel 1973 e nel 1966 crede all'esistenza di esseri extraterrestri (nelle due diverse rilevazioni, col 46% e il 34% di credenti, il 38% e il 46% di scettici e il 16% e il 20% di insicuri rispettivamente). Analogamente, oggi il 49% di quelli che hanno sentito o letto degli UFO pensa che si tratti di un fenomeno reale, mentre il 30% è dubbioso e il 21% incerto. Il che significa che la credenza negli UFO è leggermente inferiore rispetto al picco del 1978, quando il 57% degli americani li considerava una realtà, solo il 27% un fenomeno dell'immaginazione e il 16% si dichiarava insicuro. Oggi l'opinione degli americani adulti è espressa da cifre i cui valori si pongono a metà fra quelli emersi nei sondaggi del 1973 e del 1966, con il 54% e il 46% di credenti, il 30% e il 29% di scettici e il 16% e il 25% di insicuri rispettivamente. In conclusione, tutto ciò indica l'evidente consolidarsi di una buona metà del pubblico americano nelle credenza sia nelle intelligenze extraterrestri che negli UFO (con rispettivamente il 50% e il 49% rispettivamente), e con soltanto un terzo di esso che ancora ne nega l'esistenza. Un dettaglio curioso è dato dal fatto che , per quanto concerne la credenza nelle intelligenze extraterrestri, le donne sembrano essere più scettiche degli uomini (40% e 62% rispettivamente), mentre uomini e donne in pratica contividono la stessa opinione circa gli UFO (50% e 49% rispettivamente). Inoltre, la gente di 50 anni e più sembra meno convinta dei loro figli del fatto che entrambi i fenomeni abbiano un fondo di realtà, mentre gli incerti si collocano più fra gli adulti maturi che fra quelli più giovani. Ultimo, ma non importanza, il fatto che la credenza nell'esistenza della vita su altri pianeti e nmegli UFO è sostanzialmente maggiore

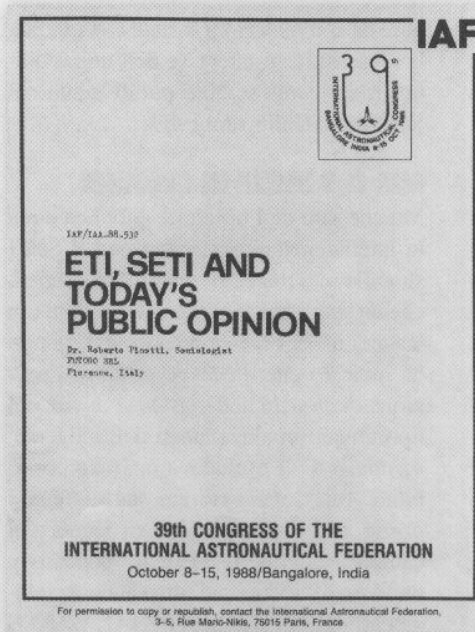
IAF

IAF/IAA.88.532

ETI, SETI AND TODAY'S PUBLIC OPINION

Dr. Roberto Pinotti, Sociologist
FUTURO SRL
Florence, Italy

39th CONGRESS OF THE INTERNATIONAL ASTRONAUTICAL FEDERATION
October 8–15, 1988/Bangalore, India

For permission to copy or republish, contact the International Astronautical Federation, 3-5, Rue Mario-Nikis, 75015 Paris, France

fra chi è caratterizzato da un'istruzione superiore rispetto a quanti si sono fermati prima del diploma. In altri termini, dopo tutto l'opinione del Dr. David Swift come fu espressa nel 1982 si è dimostrata estremamente giusta. E non c'è da meravigliarsene. Diversi sondaggi a livello nazionale nel cporso degli anni hanno chiaramente indicato che la credenza negli UFO è correlata all'istruzione e al reddito. Se il tutto fosse solo una questione di credulità, superstizione e ignoranza ci si dovrebbe certamente attendere una correlazione inversa. Ma, come ha scritto Carl Sagan nel suo libro CONTATTO COSMICO, "vi è oggi – in un tempo in cui le vecchie credenze stanno venendo meno – una specie di fame filosofica, un bisogno di sapere chi siamo e come siamo arrivati a oggi. E' in corso una ricerca, spesso inconscia, di una prospettiva cosmica per l'umanità. Questo lo si può vedere in innumerevoli modi, ma ben più chiaramente nei campus liceali. E' lì che si manifesta in apparenza un enorme interesse nell'ambito di argomenti pseudoscientifici o di confine quali l'astrologia, scientology, lo studio degli UFO, l'indagine sulle opere di Immanuel Velikovsky e perfino i super-eroi della fantascienza; tutti rappresentanti un tentativo, largamente senza esito a mio modo di vedere, di fornire una prospettiva cosmica all'umanità. Il Prof. George Wald di Harvard si riferisce a questo tendere ad una prospettiva cosmica quando scrive: 'Abbiamo un disperato bisogno di tornare sui nostri passi nella ricerca dei valori umani. Direi perfino di guardare alla religione. Nella mia mente non c'è nulla di soprannaturale. La mia religione è la natura, e tanto mi basta. Quel che voglio dire è: abbiamo bisogno di una qualche visione largamente condivisa circa la posizione dell'Uomo nell'Universo…' ". Parecchi scienziati hanno sottolineato che il credere a questioni di confine quali gli UFO, la percezione extra-sensoriale (ESP), la fotografia Kirlian e così via possa descriversi come uno sforzo per sostituire nuove certezze scientifiche alle vecchie certezze religiose che la scienza ha deposto E' spesso stato sottolineato che gli ufologi credono che la Terra sia sotto osservazione da parte di esseri celesti dagli incredibili poteri e che potrebbero salvare la Terra dalle sue attuali difficoltà: la conclusione del film di cassetta CLOSE ENCOUNTERS OF THE THIRD KIND (INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO) sicuramente sottolinea la tinta religiosa della credenza negli UFO. Lo stesso Erich Von Daeniken ha sottolineate che l'attuale incertezza religiosa costituisce una ragione determinante per spiegare il successo mondiale di tutti i suoi libri a partire da CHARIOTS OF THE GODS? che descrive i supposti astronauti dell'antichità quali "Dei" successivamente divinizzati dai nostri primitivi antenati.

"Bisogna rilevare" dice il pluripremiato direttore scientifico del NEW YORK DAILY NEWS Edward Edelson "che un qualche tipo di fede è alle radici del SETI. Se un programma del SETI dovesse riuscire a stabilire un qualche contatto con un'altra civiltà, tale civiltà dovrebbe essere molto avanzata, in modi tali da superare la sua stessa tecnologia…".

"Ma anche escludendo dalla discussione ogni aspetto religioso, la credenza che una tale civiltà potrebbe esistere costituisce un atto di fede nell'umanità. Significa credere che una civiltà come la nostra sia in grado di superare tutti i problemi che ora la minacciano a tal punto da poter mettere in ginocchio la nostra realtà tecnologica e perfino distruggere la razza umana. La comunità del SETI vuole che l'umani-

tà acquisisca l'idea che un superamento positivo di tutto ciò abbia avuto luogo altrove nella nostra galassia. Viede detto con fin troppe espressioni da chi opera nel SETI che il contatto con una tale civiltà trasformerebbe quasi certamente l'umanità..." Abbiamo già discusso il problema delle possibili conseguenze di un contatto extraterrestre sull'umanità, con la definita possibilità di un drammatico impatto socio-antropologico implicante timore, panico ed isterismo collettivo in tutto il mondo, ivi incluso un devastante processo a "reazione a catena" di anomia generante una generale "crisi di autorità" nel pubblico quali dirette conseguenze di un inattesa diffusione della notizia del contatto. Al fine di impedire tali condizioni negative e forse il collasso stesso della società odierna abbiamo suggerito una strategia a lungo termine da attuarsi attraverso gli sforzi combinati della scienza, dei leaders politici, degli enti di intelligence e dei mass media, nel tentativo di creare le condizioni culturali in cui un confronto con le intelligenze extraterrestri non abbia luogo nei confronti dell'umanità in termini traumatici. Ma i pericoli degli effetti di un possibile "shock culturale" planetario non sembrano allarmare né gli scienziati del SETI né il pubblico. Una nuova mitologia sta sorgendo nell'uomo moderno: le intelligenze extraterrestri e gli UFO hanno sostituito gli Dei del Monte Olimpo quali fonte di mistero e meraviglia per il mondo. E così nel corso degli ultimi tre decenni le opinioni iniziali del grande pubblico sulle intelligenze extraterrrestri ed il SETI sono mutate, trasformando l'ignoranza, la paura e la superficialità in una progressiva comprensione dell'importanza di tali concetti con un graduale entusiasmo privo peraltro di elementi critici. La grande attrazione che caratterizza il SETI agli occhi di tanta gente è un problema di fascino. Perche il SETI ha voluto dire "Omini Verdi", le civiltà della classificazione Kardasciov e così pur sonde extraterrestri verso i pianeti esterni ed oltre, ma anche gli UFO, i "Carri degli Dei" di Von Daeniken e la teoria sugli astronauti nell'antichità per la maggior parte della gente, bombardata da informazioni confuse e dichiarazioni senza fontamenta diffuse dalle grandi aule universitarie, dalla possente voce dei mass media come pure da conversazioni casuali con i vicini. E l'intensificato interesse dell'uomo della strada risulta sempre più evidente nel Sondaggio Gallup del 1987.

UNA COSCIENZA IN CRESCITA

Ma che dire dell'opinione pubblica circa le intelligenze extraterrestri eed il SETI su scala mondiale? E' interessante sapere che un sondaggio Gallup del 1971 sui top leaders in 72 diverse nazioni del mondo ha indicato che il 53% esprimeva l'opinione di credere nell'esistenza di vita del tipo umano in altri pianeti dell'universo, mentre il 47% escludeva una tale possibilità. Tale sondaggio era stato ottenuto grazie alla collaborazione di leaders in campo scientifico, medico, educativo, politico, affaristico ed altro ancora, selezionati dall'INTERNATIONAL WHO'S WHO mediante attenti metodi di campionamento. Recentemente, perfino la politica internazionale è stata influenzata dalle intelligenze extraterrestri, nel senso che la possibile esistenza degli Alieni è stata menzionata sia dal Presidente Reagan che dal Premier Gorbaciov. Come il Presidente USA ha sottolineato il 4 dicembre 1985 in un discorso al Liceo e all'Università di Fallston (Maryland), "...Non è la gente a dichiarare le guerre, ma i governi. Forse non potrei dirlo, ma ecco cosa è emerso come punto di discussione fra me e il Segretario Generale del PCUS Gorbaciov una volta fermatisi a pensare che siamo tutti figli di Dio, ovunque ci si trovi nel mondo... Be', non ho potuto fare a meno di dirgli, pensa quanto semplice sarebbe il tuo e il mio compito in questi nostri incontri al vertice se improvvisamente emergesse una minaccia a questo mondo da parte di un'altra specie estranea originaria di un altro pianeta dell'universo. Ci dimenticheremmo di colpo di tutte le differenze locali fra i nostri paesi e scopriremmo una volta per tutte che siamo davvero tutti insieme degli esseri umani sul pianeta Terra...". I commenti di Gorbaciov sono stati riportati nel Supplemento a VITA SOVIETICA del Maggio 1987, e ancora una volta vengono menzionate le intelligenze extraterrestri. Secondo il Premier sovietico "... nonostante le differenze che ci sono fra noi dobbiamo tutti imparare a preservare la nostra unica famiglia umana. Durante il nostro incontro a Ginevra, il Presidente USA ha detto che se la Terra dovesse affrontare un'invasione extraterrrestre, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica unirebbero le loro forze per respingere tale minaccia. E' importante pensare ai problemi che sono sorti nella nostra casa comune. E' importante comprendere la necessità di eliminare la minaccia atomica e accettare il fatto che non ci sarebbe rifugio sulla Terra e nello spazio per salvarci se una tempesta nucleare si abbattesse sul mondo...".Tutto ciò appare notevole e mostra che il concetto di intelligenze extraterrestri può essere usato anche nella politica. Ma non è tutto. Il Presidente Reagan ha sottolineato una volta ancora lo stesso concetto il 21 settembre 1987, e stavolta apertamente e di fronte al mondo intero. Infatti le sue parole fanno parte del Discorso del Presidente degli Stati Uniti letto durante la 42ma Sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Citiamo le parole stesse di Reagan dal resoconto testuale dell'Assemblea Generale dell'ONU (4° Meeting):

"... Le spade non possono essere trasformate in aratri? Non possiamo noi e tutte le Nazioni vivere in pace? Nella nostra ossessione per gli antagonismi del momento, ciascuno di noi spesso dimentica quanto unisce tutti i componenti l'umanità. Forse abbiamo bisogno di qualche minaccia estranea dall'universo per farci riconoscere questo legame comune. Talvolta penso a quanto rapidamente le nostre differenze a livello mondiale scomparirebbero se davvero dovessimo affrontare una minaccia aliena dall'esterno del nostro mondo. E dunque, mi chiedo, non abbiamo già fra noi una forza aliena? Cosa potrebbe essere più alieno per le aspirazioni universali dei nostri popoli se non la guerra e la minaccia di un conflitto?"

E' evidente come le parole del Presidente Reagan dimostrino che il concetto di intelligenze extraterrestri viene sempre più assobito dal mondo odierno. Nella situazione attuale, una reazione di incontrollato isterismo di massa dello stesso tipo di quella verificatasi nel 1938 quando il programma radiofonico L'INVASIONE DA MARTE di Orson Welles fu trasmesso in USA oggi non si verificherebbe più, grazie a tutti i film di fantascienza e ai programmi TV dei due ultimi decenni. In partico-

lare, dal 1977 il travolgente successo di certe produzioni cinematografiche a carattere fantascientifico quali INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO e ET L'EXTRATERRESTRE di Steven Spielberg, STARMAN di John Carpenter e COCOON di Ron Howard, tutte mostranti alieni "buoni" con un messaggio di speranda alla "NOI NON SIAMO SOLI" hanno modificato le sensazioni del pubblico in senso positivo, e ad una paura inconfessata si è sostituita la speranza. Inoltre, l'interesse popolare negli UFO ha dato rigine ad una definita interazione fra l'impatto generale dei film di fantascienza e gli UFO, riducendo la possibilità di conseguenze negative.

E' stato fatto un tentativo di stimare la reazione del pubblico agli extraterrestri individuando le opinioni di importanti psicologi sociali americani. Sebbene le circostante prospettate (intelligenze extraterrestri in visita al nostro pianeta per mezzo degli UFO) siano piuttosto diverse da quelle proprie di un programma di rilevamento del SETI (individuazione passiva dell'esistenza di creature intelligenti per mezzo della radioastronomia), la maggior parte delle conclusioni presentate nel 1974 a Robert Emenegger da cinque importanti psicologi sociali americani da lui coinvolti hanno espresso l'opinione che il panico per come lo conosciamo non costituirebbe la sola possibile risposta. Infatti la reazione degli individui dipenderebbe largamente dai sistemi di credenze esistenti in ciascun individuo. La risposta degli psicologi ha anche notato che le reazioni negative potrebbero venire abbondantemente dissipate qualora si sapesse che si è in grado di controllare il tutto così che, "alla peggio, gli alieni così improvvisamente introdotti nella nostra vita potrebbero anche venirne rimossi".

Come ha sottolineato Mary M. Connors del NASA Ames Research Center nel 1987, "... un punto che è ripetutamente emerso è che come la gente risponderà alla notizia del rilevamento di extraterrestri dipenderà per buona parte da ciò che essi già credono si riferisca all'esistenza degli alieni. E d'altronde ne sappiamo poco su quali siano tali credenze. Varie stime indicano che circa la metà della popolazione crede che gli extraterrestri abbiano già visitato questo pianeta. Dal momento che tale credenza è molto più estrema della semplice accettazione dell'esistenza degli alieni, si potrebbe ritenere che una percentuale molto superiore della popolazione considererebbe la scoperta di esseri extraterrrestri come qualcosa di scontato".

Mary M. Connors conclude che "ai fini di una effettiva pianificazione, abbiamo bisogno di valutare quanto il rilevamento di extraterrestri influenzerebbe con buona probabilità vari strati di pubblico e così pure gruppi speciali di questo". In altre parole, questo vuol dire uno studio profondo ed integrato sulle reazioni da attendersi in contesti sociopolitici diversi (ad esempio, in nazioni più e meno sviluppate e così pure in società capitalistiche, socialiste o comuniste e così via).

The Gallup Poll

FOR RELEASE
Thursday,
March 12, 1987

Only One-Third of Public Deny Existence Of UFO's, Extraterrestrial Life

By George Gallup, Jr.

PRINCETON, N.J. — For millions of American adults a "Close Encounter of the Third Kind" is a distinct possibility, with only about one in three flatly denying the existence of either unidentified flying objects (UFO's) or extraterrestrial life.

In a new Gallup survey, 50% express the belief that there are "people somewhat like ourselves living on other planets in the universe," while 34% are skeptical and 16% unsure. The current figures are virtually unchanged from those recorded in a 1978 survey, but considerably more now than in either 1973 or 1966 believe in extraterrestrial life.

Similarly, 49% of those who have heard or read about UFO's think they are real, while 30% are doubtful and 21% uncertain. Belief in UFO's is down slightly from its peak in 1978, when 57% thought they were real.

9% Report Sighting UFO

In the new survey, one person in 11 (9%) reports actually having seen something he or she thought was a UFO, statistically similar to the findings of earlier polls.

Belief Higher Among College-Educated

Belief in the existence of life on other planets and in UFO's is substantially higher among persons who attended college than among those whose formal education ended at or before graduation from high school.

Men are more likely than women to believe in extraterrestrial life, 62% and 40%, respectively, but men and women share the same opinions about UFO's.

As a rule, people 50 and older are less convinced than their juniors that either phenomenon has a basis in fact, but more older than younger adults are undecided. Westerners are most apt to be believers; Southerners, least so.

Following are the questions, the trends and the latest findings among key demographic groups:

Respondents were first asked:

Have you heard or read about UFO's (Unidentified Flying Objects)?

Those answering affirmatively (88% of the total) were then asked:

Have you ever seen anything you thought was a UFO?

Sighting of UFO
(Based on aware groups)

1987	9%
1978	9
1973	11
1966	5

In your opinion, are UFO's something real or just people's imagination?

Existence of UFO's
(Based on aware groups)

	Real %	Imaginary %	Not sure %
1987	49	30	21
1978	57	27	16
1973	54	30	16
1966	46	29	25

Existence of UFO's
(Based on aware groups)

	Real %	Imaginary %	Not sure %
NATIONAL	49	30	21
Men	50	31	19
Women	43	34	23
Attended college	56	26	18
No college	44	33	23
18-29 years	53	32	15
30-49 years	57	21	22
50 & older	38	39	25
East	53	30	18
Midwest	48	27	25
South	39	39	22
West	62	19	19

All persons in the survey were asked the following question:

Do you think there are people somewhat like ourselves living on other planets in the universe, or not?

Extraterrestrial Life

	Yes %	No %	Not sure %
1987	50	34	16
1978	51	33	16
1973	46	38	16
1966	34	46	20

Extraterrestrial Life

	Yes %	No %	Not sure %
NATIONAL	50	34	16
Men	62	30	8
Women	40	28	32
Attended college	57	33	10
No college	46	35	19
18-29 years	52	36	12
30-49 years	56	35	9
50 & older	42	33	25
East	55	29	16
Midwest	49	34	17
South	38	48	14
West	63	21	16

The latest findings are based on telephone interviews with 527 adults, 18 and older, conducted in scientifically selected localities across the nation during the period Feb. 2-18. For results based on samples of this size, one can say with 95% confidence that the error attributable to sampling and other random effects could be 6 percentage points in either direction.

In addition to sampling error, the reader should bear in mind that question wording and practical difficulties in conducting surveys can introduce error or bias into the findings of opinion polls. *These statements conform to the standards of disclosure of the National Council on Public Polls.*

belief in such borderline subjects as UFOs, extra-sensory perception (ESP), Kirlian photography and so on can be described as an effort to substitute new scientific certainties for the old religious certainties that science has undermined. It has often been remarked that ufologists believe that the Earth is being watched by beings from the heavens who have remarkable powers and who could save humanity from its present plight; the conclusion of the hit movie CLOSE ENCOUNTERS OF THE THIRD KIND surely emphasised the religious tinge to the UFO belief. Erich Von Däniken himself has underlined that the present religious uncertainty is a major reason for the world-wide success of all his books since CHARIOTS OF THE GODS?, describing the purported ancient astronauts as "gods" later deified by our primitive ancestors.
"It must be noted" as award-winning NEW YORK DAILY NEWS science editor Edward Edelson remarks "that the same sort of faith is at the root of SETI. If a SETI programme on Earth is to succeed in making contact with another civilisation, that civilisation will have to be very advanced, in ways that go far beyond its technology...".
"But even leaving any tinge of religion out of the discussion, the belief that such a civilisation could exist is an act of faith in humanity. It is belief that a civilisation like ours can break through all the problems that now threaten not only to bring our technological society to its knees but also to destroy the human race. The SETI community wants the human race to assume that such a positive breakthrough has taken place elsewhere in the galaxy. It is stated in almost as many words by people in SETI that contact with such a civilization is almost certain to transform mankind...".
We have already discussed the problem of the possible consequences of extraterrestrialcontact on mankind, with the definite possibility of a dramatic socio-anthropological impact involving fear, panic and hysteria all over the world, including a devastating "chain reaction" process

2

Concordiamo con Mary M. Connors sul fatto che vari metodi possono essere utilizzati per raggiungere tali obiettivi: la necessità più pressante è comunque cominciare. Inoltre, bisogna individuare i modi per coinvolgere varie nazioni in tale ricerca. In ogni caso, gli effetti più significativi evolveranno nel tempo quando cominceremo a rivalutare e a riassestare il ruolo effettivo dell'Uomo nell'Universo. Come sottolinea il Dr. James W. Deardorff, anche una progressiva presa di còscienza nel pubblico dell'esistenza e di un'eventuale manifestarsi degli extraterrestri potrebbe, anche nel giro di qualche mese, tradursi in una rivelazione talmente shockante da causare il caos economico e la caduta di governi. Le sole conseguenze sul piano religioso potrebbero essere enormi, "in quanto grandi masse di gente con ogni probabilità comincerebbero a mettere in discussione le loro stesse credenze al riguardo se la presenza di extraterrestri venisse confermata. E cioè, ogni religione basata sulla venerazione o l'adorazione della figura umana potrebbe non semprare più valida o universale una volta che fosse accertata la presenza di extraterrestri caratterizzati da una storia di molte migliaia o milioni di anni di esistenza e di fronte a possibili indicazioni su insegnamenti religiosi o spirituali di tali alieni, se ve ne fossero...".

L'interesse popolare sia per la fantascienza che per gli UFO giocherà nell'uomo della strada un ruolo importante ai fini della accettazione della realtà delle intelligenze extraterrestri e del suo significato per l'umanità. Questo mutevole atteggiamento psicosociologico va evolgendosi verso una crescente consapevolezza dell'importanza scientifica e storica del SETI nell'opinione pubblica odierna. In tale luce il successo mondiale di certi film (da 2001: ODISSEA NELLO SPAZIO alle produzioni di Spielberg) come pure di serial TV (come nel caso di COSMOS di Carl Sagan) è stato e sarà importante per i futuri sviluppi di una nuova prospettiva cosmica per l'Uomo.